

LA SVOLTA IN ISRAELE

# Primo concerto in uno stadio con il certificato di «immunità»

FIAMMETTA MARTEGANI

Tel Aviv

**A** due mesi e mezzo dalla prima somministrazione di vaccino (distribuito in Israele, con la fornitura di Pfizer, a partire dallo scorso 20 dicembre), il 50 per cento della popolazione eleggibile (quella, cioè, dai 16 anni in avanti) ha già ottenuto la seconda dose e i numeri, relativi sia ai contagi che alla incidenza della mortalità (scesa del 92%), fanno finalmente intravedere la luce in fondo al tunnel.

Così, questo week-end, dopo mesi di chiusure (intervallate da tre lockdown), il comune di Tel Aviv ha organizzato una prima serie di concerti che si terranno presso lo stadio Bloomfield: una struttura che è in grado di ospitare, garantendo il distanziamento previsto dalle misure anti-Covid, fino a cinquecento persone. Unica condizione: può partecipare solo chi è in possesso del "Green Pass", il certificato di vaccinazione che si ottiene una settimana dopo la seconda somministrazione.

I quattro cantanti che si esibiranno tra venerdì e domenica sono Ivri Lider, Shalom Hanoch, Yarden Arazi e Dikla. Ognuno sarà da solo sul palco, per la sua performance, di fronte al pubblico "Green", a cui verranno assegnati posti specifici, numerati e distanziati a norma. I biglietti sono andati a ruba nei pochi minuti successivi all'annuncio da parte degli organizzatori dell'evento. «Questa è solo una delle prime iniziative promosse dal nostro Comune, ha dichiarato Ron Huldai, sindaco di Tel Aviv, da sempre impegnato ad incentivare l'utilizzo degli spazi pubblici per promuovere la cultura, pur rispettando le norme di sicurezza». Faremo di tutto per tornare alla routine degli eventi di intrattenimento che rappresentano la vera anima della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE